

L'AQUILA: ASSOLUZIONE PER LE "CARRIOLE" "RESTITUITO VALORE A QUELLA RIVOLTA"

27 Settembre 2013



L'AQUILA - Il giudice del tribunale dell'Aquila Giuseppe Grieco ha assolto perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato tutti i 7 imputati del cosiddetto 'processo alle carriole', intentato contro le manifestazioni di protesta nel centro storico dell'Aquila alcuni mesi dopo il terremoto del 6 aprile 2009.

Gli imputati erano accusati a vario titolo di aver violato sia l'ordinanza sindacale di divieto di accesso nel centro storico in vigore all'epoca dei fatti, sia il regio decreto del 1931 che prevede l'arresto fino a 6 mesi e una sanzione da 103 a 413 euro per "aver promosso una riunione senza averne dato preavviso al questore".

Oggi al termine di circa 5 ore di udienza, precedute da un lungo sit-in di protesta, accogliendo le richieste della pubblica accusa rappresentata dal pm Rita Di Gennaro è arrivata la decisione di assolvere dalle accuse Alessandro Tettamanti, Marco Sebastiani, Anna Pacifica Colasacco, Antonio Di Giandomenico, Ezio Bianchi, Mattia Lolli e Mauro Zaffiri.

"È andata nel migliore dei modi - ha commentato a caldo ad *AbruzzoWeb* Gregorio Equizi, avvocato di alcuni degli imputati - L'assoluzione legittima di fatto anche l'iniziativa e restituisce il valore vero al movimento delle carriole".

Parlando di com'è andata l'udienza, "dopo aver ascoltato i primi due testimoni delle difese, il giudice ha capito i fatti e che non c'era rilevanza penale e anche il pubblico ministero ha chiesto il proscioglimento", richiesta cui il giudice ha aderito.
(alb.or. - m.gal.)